

## LA PAROLA OGNI GIORNO

15/11/2020

Don Dario

Buongiorno, buona domenica 15 novembre, ma soprattutto buon inizio di avvento e come chi è un po' esperto di liturgia sa che il Vangelo della prima domenica di avvento è molto particolare, forse il più difficile di tutto l'anno.

Scherzando mi viene da dire: superato questo non abbiamo più problemi.

Siamo all'interno del Vangelo di Marco, capitolo 13, versetti 1-26.

### VANGELO MARCO 13,1-26

*In quel tempo mentre il Signore Gesù usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: "Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!". Gesù gli rispose: "Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta". Mentre stava sul monte degli Ulivi, seduto di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: "Di' a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?". Gesù si mise a dire loro: "Badate che nessuno v'inganni! Molti verranno nel mio nome, dicendo: "Sono io", e trarranno molti in inganno. E quando sentirete di guerre e di rumori di guerre, non allarmatevi; deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in diversi luoghi e vi saranno carestie: questo è l'inizio dei dolori. Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro. Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni. E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi prima di quello che direte, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. Il fratello farà morire il fratello, il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Quando vedrete l'abominio della devastazione presente là dove non è lecito - chi legge, comprenda -, allora quelli che si trovano nella Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza non scenda e non entri a prendere qualcosa nella sua casa, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano! Pregate che ciò non accada d'inverno; perché quelli saranno giorni di tribolazione, quale non vi è mai stata dall'inizio della creazione, fatta da Dio, fino ad ora, e mai più vi sarà. E se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessuno si salverebbe. Ma, grazie agli eletti che egli si è scelto, ha abbreviato quei giorni. Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui; ecco, è là", voi non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti, voi, però, fate attenzione! Io vi ho predetto tutto. In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.*

Il Vangelo è ricco, complesso, scritto con linguaggio apocalittico.

Il linguaggio apocalittico è un linguaggio tipico di tutta la Scrittura, volerlo affrontare in modo pieno ci porterebbe troppo lontano, per cui mi concentro su una parola, che è meravigliosa in questo Vangelo, che è detta più o meno verso la metà. Gesù dice: *non preoccupatevi*. La estrapolo, non guardo il contesto esatto, ma mi piace in un Vangelo così, che descrive degli avvenimenti che si dice che in modo così terribile non accadranno mai più, c'è un *non preoccupatevi*.

Penso a noi, ai nostri tempi, a tutte le ragioni che avremmo per preoccuparci, questa parola continua a risuonare, non preoccupatevi.

Iniziare l'anno liturgico non preoccupandosi è un ottimo inizio.

Ancora buona domenica e buon avvento.